

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 14/02/2019

Atto n. 6

Riguardante l'argomento inserito al n. 1 dell'ordine del giorno:

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA: PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2018/2022

L'anno **duemiladiciannove** questo giorno **14** del mese di **febbraio**, alle ore **13:25**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del **Presidente Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
AGUZZOLI CLAUDIA DANA	Presente
SACCARDI PIERLUIGI	Presente
MORELLI MARIACHIARA	Presente
MALAVASI ILENIA	Presente
GIBERTI NICO	Assente
PAVARINI ROBERTA	Presente
TELLINI TANIA	Presente
CARLETTI ELENA	Presente
CARLETTI ANDREA	Presente
MANARI ANTONIO	Assente
FANTINATI CRISTINA	Assente
BRONZONI CARLO	Presente

Presenti n. **10** Assenti n. **3**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Nico Giberti e Antonio Manari

Partecipa all'adunanza il **Segretario Generale Dott. Tirabassi Alfredo Luigi**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per la validità della seduta, apre la seduta.

Non si procede alla designazione degli scrutatori in quanto non ci sarà alcuna votazione.

Si dà atto che:

- durante la trattazione dell'argomento in oggetto entra la consigliera FANTINATI CRISTINA e che pertanto i consiglieri **presenti sono n. 11**;
- la registrazione audio della seduta è conservata presso la segreteria generale.

IL PRESIDENTE

Premesso che il Presidente della Provincia, ai sensi dell'art. 10, comma 4 del vigente Statuto provinciale, deve presentare al Consiglio entro 120 giorni dall'insediamento le linee programmatiche del proprio mandato amministrativo;

Dato atto che:

- il Presidente Giorgio Zanni è in carica dal momento della proclamazione avvenuta alle ore 21:20 del 31/10/2018 mediante pubblica lettura per estratto del verbale n. 4 dell'Ufficio elettorale provinciale, convalidata dal Consiglio provinciale nella prima seduta del 15/11/2018;
- il Presidente dura in carica 4 anni e decade dalla carica in caso di cessazione dalla carica di sindaco;

ILLUSTRA

le linee programmatiche di mandato, che vengono depositate ed allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Al termine dell'esposizione il Presidente invita i Consiglieri a fornire valutazioni ed osservazioni. Nel corso del dibattito intervengono i seguenti Consiglieri:

- Cristina Fantinati – capogruppo di “Terre Reggiane”;
- Presidente Giorgio Zanni;
- Andrea Carletti – consigliere delegato alle Infrastrutture;
- Claudia Aguzzoli – capogruppo di “Centro Sinistra in Provincia”;
- Elena Carletti – consigliere delegato alle Pari Opportunità;
- Roberta Pavarini – consigliere di “Centro Sinistra in Provincia”;
- Cristina Fantinati;
- Presidente Giorgio Zanni;
- Carlo Bronzoni – consigliere di “Terre Reggiane”.

Terminata la discussione, il Presidente ringrazia i presenti e toglie la seduta alle ore 14:50.

ALLEGATO:

- sintesi linee di mandato

Presidente della Provincia
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale
F.to Tirabassi Alfredo Luigi

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

Consapevoli del delicato passaggio di **riforma delle province italiane** dettato dalla legge n.56/2014 credo sia innanzitutto doveroso spendere con le prime parole di questo discorso un sincero ringraziamento a amministratori, dirigenti e dipendenti della Provincia per il serio e prezioso lavoro svolto nel mandato amministrativo che ci ha preceduto.

Il nostro mandato raccoglie il **testimone di un lavoro positivo** che ha portato alla costruzione di un clima sereno fra apparato tecnico e dipendente a seguito della riforma, proseguendo in un percorso di rilancio e di piena legittimazione amministrativa, politica e sociale dell'Ente.

Queste prime settimane sono state molto utili per dedicarci, insieme a dirigenti e consiglieri delegati, ad un'approfondita **analisi e ricognizione dell'ente amministrativo**, analizzando lo stato dei conti, le funzioni, i progetti avviati e quelli programmati e le criticità riscontrate. Su questo punto ricordiamo che nel 2017 il Sose, la società del Ministero dell'Economia, incaricata di stabilire i fabbisogni standard degli enti locali, ha certificato che dal 2008 al 2017 i tagli dello Stato per la sola Provincia di Reggio Emilia sono risultati pari ad oltre 109 milioni di euro.

In questo scenario è bene ricordare che le scelte governative operate in passato e quelle che saranno prese in futuro, continueranno a riflettersi in modo diretto sulla **percezione che i cittadini** matureranno dell'ente provinciale, soprattutto in relazione alla quantità e qualità di adeguati interventi di manutenzione della cosa pubblica, influenzando il grado di soddisfazione, gradimento e fiducia non solo verso l'Ente, ma nei confronti dell'intero sistema istituzionale.

Nonostante sia in atto un dibattito politico incerto sul futuro (dall'ipotesi di ritorno ad ente di primo grado al ripristino, o meno, delle risorse venute a mancare in questi anni; da nuove ipotesi di riparto delle competenze attribuite alle ripercussioni dirette in tema di risorse umane e professionalità a disposizione, fino all'eventuale superamento delle province stesse), la Provincia di Reggio Emilia sta **continuando ad operare** mantenendo un ruolo certamente centrale, funzionale e di piena dignità istituzionale affrontando ogni giorno richieste e interlocuzioni propositive con cittadini, imprese, Enti comunali, sovraordinati e associativi di tutto il territorio. Da qui l'auspicio che a livello nazionale si prendano rapidamente decisioni chiare in merito coinvolgendo nel dibattito le Province e Città Metropolitane ed i loro amministratori per condividere i nodi rimasti irrisolti, anche territorialmente disomogenei, che devono essere valutati per garantire una architettura delle autonomie locali capace di rispondere ai bisogni fondamentali dei cittadini. A partire dal consolidamento della stabilità istituzionale e dando una chiara certezza sulle funzioni e sul riparto economico per poter programmare in modo strutturale, non solo sul breve, ma anche e soprattutto sul medio e lungo periodo.

Collegato al destino dell'Ente c'è anche quello personale in quanto durante il mandato continuerò ad amministrare anche il Comune di Castellarano cercando con il massimo equilibrio di mantenere la **doppia carica** e di svolgere al meglio il lavoro che siamo stati chiamati a ricoprire dai cittadini. Sarò ben lieto di farmi da parte per lasciare spazio al bene dell'Ente che

coincide con quello di tutta la cittadinanza se, al termine di una riflessione ampia, il Governo centrale arrivasse a decidere di riformare nuovamente le Province.

Un punto però è certo. La Provincia è, e si confermerà sempre più nei prossimi anni, la **Casa dei Comuni**.

Insieme ai sindaci e ai consiglieri delegati, ai dirigenti e alle funzioni tecniche saremo a completa disposizione dei Comuni per supportarli e sostenerli in tutte le necessità amministrative di cui avranno bisogno. Allo stesso modo, sarà ai sindaci dei 42 Comuni che la Provincia chiederà una collaborazione costante per una **cooperazione istituzionale** costruttiva per poter coordinare e calare i propri interventi ed investimenti in maniera mirata e puntale nelle singole realtà locali rispondendo così alle esigenze delle comunità. Solo lavorando insieme, in reciproca sinergia ed unità di intenti, si possano moltiplicare i benefici per il nostro territorio. Stesso discorso per quando riguarda le **Unioni dei Comuni** con le quali generare un più efficace coordinamento su scelte ed investimenti di respiro sovra-comunale.

Quanto vogliamo fare è dunque impegnare l'Ente provinciale in un confronto e dialogo aperto e diretto non soltanto con i cittadini ed enti locali ma anche con **imprese, associazioni di categoria e sindacali, associazioni e realtà del terzo settore**, realtà rappresentative e dialoganti di cui è storicamente ed orgogliosamente ricca la nostra provincia. Dando spazio a quello che è uno dei tratti distintivi della reggianità, l'**etica del fare**. Operando in modo serio e determinato ogni giorno nell'interesse collettivo con coscienza, dedizione, impegno e serietà. Anche di fronte ad incertezze esogene o avversità, senza la necessità - né tanto meno l'affanno - di ricercare per forza la visibilità di un titolo in prima pagina.

Ed è proprio partendo dalle deleghe attribuite ai componenti del Consiglio che vorremmo che questo mandato si caratterizzasse con l'obiettivo di continuare ad offrire tutti i servizi nella maniera più efficace ed efficiente possibile, in un dialogo aperto anche le **opposizioni politiche** di questo Consiglio con cui auspichiamo di intrattenere un confronto leale e rispettoso da cui poter trarre propositive opinioni, stimoli e suggerimenti.

È evidente che, per iniziare al meglio il mandato, è necessaria una ricognizione sul tema delle risorse, e delle eventuali incertezze legate ad esse, che continuerà a rimanere centrale e decisivo per le azioni che saranno intraprese sia nel breve che nel medio e lungo periodo. Partendo dal **quadro e degli scenari economici** - attuali e prospettici - della Provincia, della Regione, del nostro Paese e dell'Eurozona, i dati attualmente disponibili portano a considerazioni dolci-amare.

Il trend degli ultimi anni della **Regione Emilia-Romagna** vede aumento del PIL e dell'export dei distretti unito alla diminuzione del tasso di disoccupazione; progressivamente migliorata nel tempo è anche la competitività delle imprese che fanno delle nostre terre una delle principali locomotive economiche dell'intero Paese. Peggiori sono i dati dell'**Italia** che si sta ritagliando sempre più un ruolo marginale rispetto a buona parte del resto d'Europa con diversi

segnali preoccupanti che giungono dal mondo economico-finanziario, in costante richiesta di riforme strutturali ed investimenti strategici a livello nazionale. Le stime elaborate da **Bankitalia** restituiscono una previsione di crescita ribassata del PIL nazionale dello 0,6%, quelle della Commissione europea dello 0,2%, preannunciando un rischio concreto di recessione economica unitamente all'aumento del debito pubblico italiano. In questo panorama di certo influenzerà il **rapporto con l'Unione europea** che deve tornare sinergico e virtuoso. Non si tratta solo di un auspicio legato all'importante periodo di pace che sta vivendo il continente dalla costituzione dell'Unione stessa, ma anche e soprattutto per poter cogliere le opportunità che - in termini di coordinamento, protezione, sviluppo, risorse sociali ed economiche - può offrire agli Stati membri, pretendendo al contempo di cambiarne ciò che ancora non funziona o a cui non è ancora stata data piena attuazione.

Ma c'è anche bisogno di un'Europa in grado di farsi comprendere innanzitutto dai propri cittadini e dalle proprie Istituzioni, nazionali e locali. E allora è giusto domandarsi: **cosa fa l'Europa per noi?** Cosa fa per la nostra Regione, la nostra Provincia e le nostre comunità locali? Anche in questo caso è necessaria una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini e delle Istituzioni, ripartendo da elementi di verità e soprattutto di concretezza. L'Unione, ad esempio:

- sostiene lo sviluppo di **tecnopoli** per l'innovazione, uno dei quali si trova proprio a Reggio Emilia. Un sostegno a questa rete di ricerca che ha portato negli ultimi anni in tutta l'Europa a più di 3.000 contratti sottoscritti tra imprese e laboratori, per un valore di oltre 200 milioni di euro;

- in Regione ha sostenuto la rete di strutture di ricerca che si occupano di **big data** che già oggi gestisce il 70% del flusso di dati in Italia. L'unione ha infatti investito nel Data Center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine. Uno strumento che una volta completato diverrà molto utile anche per la nostra Provincia nella programmazione, per fare un esempio concreto basti pensare agli interventi su strade, infrastrutture e asfaltature;

- tutela di **agricoltori** e cittadini europei attraverso i marchi di qualità che garantiscono origine e composizione dei prodotti agroalimentari e contribuiscono alla loro competitività sul mercato, come nel caso delle decine di nostri prodotti tutelati dai marchi di qualità UE;

- infine pensiamo alle nostre scuole, agli oltre 900 studenti che dal 2009 hanno preso parte a 15 progetti Leonardo ed **Erasmus+**, a cui si aggiungono i 500 che partiranno nel corso del 2019, per andare a formarsi, a studiare e a lavorare nei Paesi dell'Unione. Un modo per imparare una nuova lingua, modalità differenti di approccio al lavoro e allo studio, in un'unica parola: crescere.

In un mondo sempre più globalizzato, in mercati dove grazie alla tecnologia vengono sempre più assottigliati i problemi legati a tempi e distanze fisiche, in un contesto ad altissima vocazione di export delle imprese Italiane, emiliane e reggiane in modo particolare, risulta evidente l'impossibilità - oltre che la

pericolosità per lo stesso tessuto economico, produttivo e imprenditoriale - di riferirsi unicamente a ciò che accade entro i nostri confini, siano essi comunali, provinciali o regionali. Riusciremmo a continuare a **competere come sistema economico**, imprenditoriale e istituzionale, ad eccellere nella produzione e commercializzazione di diversi prodotti e servizi tipici delle nostre zone e dei nostri distretti, ad affrontare e dirimere le continue sfide della modernità soltanto nella misura in cui sapremo agire congiuntamente, intessendo rapporti e collaborazioni inter-istituzionali fuori e dentro l'Unione europea.

Altra premessa degna di nota per le potenziali ricadute in termini di riordino delle competenze e assegnazione delle risorse in capo a Province - Regione - Stato, è l'apertura del tavolo di confronto tra la Regione Emilia Romagna e il Governo circa la possibilità di ottenere una più ampia **autonomia regionale** rispetto ad ulteriori competenze (quali ad es. lavoro, istruzione, salute, ambiente e territorio, rapporti internazionali e con l'Unione europea). Una visione condivisibile là dove possa vertere su un sempre più efficace ed efficiente utilizzo di risorse investite in materie strategiche: per continuare a crescere secondo un modello di sviluppo sostenibile, rafforzando ed innovando i servizi di cura e sostegno alle persone, di qualità della vita, e sostegno ad imprese ed economia.

Dopo questo breve excursus, necessario per comprendere il mondo in cui ci stiamo muovendo, arriviamo alla Provincia, **alle previsioni economiche dell'Osservatorio della Camera di Commercio** che, seguendo l'ultimo trimestre del 2018, indicano una crescita simile anche per il 2019 che dovrebbe attestarsi intorno all'1,2%, con alcuni settori di maggiore sviluppo: industria +1,5%, costruzioni +2,1%, agricoltura +2,2%, manifatturiero +1,6%, edilizia +2%.

La crescita delle esportazioni stimata per l'anno in corso dovrebbe attestarsi intorno al +3,3%, oltre **un punto e mezzo percentuale in meno rispetto alle previsioni precedenti** (+5%) e potrebbe ulteriormente rallentare, stazionando attorno al +2,6%, nel 2019.

Nonostante i dati appena citati parlino di un calo rispetto alle previsioni e di un possibile ulteriore rallentamento, voglio trovare comunque positività fra essi in quanto come Provincia siamo **annoverati tra le realtà economiche che guidano la crescita italiana**, anche grazie all'efficienza del sistema infrastrutturale locale, alla velocità nelle risposte della pubblica amministrazione, alla chiarezza e puntualità dei percorsi burocratici da seguire, sostenendo chi si impegna in azioni di economia sociale. Con la consapevolezza di dover continuare ad investire ed accompagnare imprese e lavoratori nella creazione costante di valore, senza dimenticare che a livello nazionale ciò non basta per invertire una tendenza di crescita costantemente stimata al di sotto delle medie degli altri Paesi europei.

Iniziando a porre lo sguardo sulle attività della Provincia, due prenderanno avvio quest'anno e sarà compito di questo mandato far entrare in funzione il servizio nel migliore dei modi. La prima riguarda il nuovo appalto relativo ai servizi integrati per la manutenzione (**Global Service**) che si occupa anche degli istituti scolastici. Insieme ai dirigenti e ai tecnici vogliamo rendere subito

proattivo il subentro del nuovo affidatario monitorando la gestione dei servizi in appalto, per una verifica attenta e concreta della soddisfazione dell'utenza finale. Un contratto che prevede anche interventi di miglioramento delle performance, puntando al contenimento dei consumi energetici e generando benefici di costo e anche di positiva ricaduta in termini ambientali. Da qui anche lo stimolo a una sempre maggiore valorizzazione degli impianti fotovoltaici realizzati sulle coperture degli edifici scolastici che consentono la produzione e il conseguente utilizzo di energia da fonte rinnovabile. Il global service si inserisce in una linea programmatica già avviata con il **supporto tecnico-amministrativo** in termini di progettazione, direzione lavori, fasi espropriative e dell'esperienza attivata nel 2015 della **Stazione Unica Appaltante**. Un'esperienza che puntiamo a migliorare, rendendola più efficiente in termini di numero di processi e tempistica delle risposte, a beneficio dell'Ente provinciale stesso, ma anche dei comuni convenzionati che vi aderiscono.

La seconda attività è invece la costituzione in capo alla Provincia del **Servizio associato per le verifiche sismiche** e l'istituzione del **nuovo Servizio di Unità speciale per l'edilizia scolastica e la sismica**. Un ruolo delicato e fondamentale per la tipologia di verifiche svolte, per l'utilità di servizio ai Comuni, per la risposta a tecnici, aziende e privati richiedenti. Vogliamo impostare il servizio su pochi punti chiave: velocità di processo, certezza delle tempistiche, adeguatezza della struttura tecnica, soprattutto proficua interlocuzione e costante confronto con professionisti ed enti pubblici.

Da queste due novità si dipana questo nuovo mandato che proveremo ad improntare all'insegna **dell'efficacia e dell'efficienza amministrativa**. La cittadinanza e i 42 Comuni devono trovare nella Provincia non solo un Ente utile a dare risposte, ma un Ente aperto all'ascolto, disponibile al dialogo e alla ricerca di soluzioni condivise. Sia sui temi verso i quali ha competenza, sia come raccordo istituzionale verso tutti gli altri. In quest'ottica sarà necessario revisionare ed adeguare alla normativa vigente lo Statuto provinciale, il Regolamento di funzionamento del Consiglio provinciale e il funzionamento dell'Organo dell'Assemblea dei Sindaci. Questo, in linea con quanto fatto da numerosi altri enti provinciali, offrirà ancora maggiore chiarezza al modus operandi dell'ente e dei suoi organi e di conseguenza ne aumenterà la trasparenza e la correttezza degli atti e dei processi amministrativi. Connesso a questo aggiornamento, in coerenza con la nuova legge regionale sulla partecipazione, un nuovo impulso potrà essere dato alle prassi di coinvolgimento ed ascolto dei cittadini e delle cittadine per la definizione delle politiche pubbliche inerenti le funzioni provinciali per aumentare il grado di prossimità dell'ente e il senso di fiducia della popolazione nelle istituzioni locali.

Un altro aspetto non secondario è la **gestione delle risorse finanziarie ed umane**.

Siamo chiamati ad un utilizzo responsabile delle stesse a seguito della Riforma e dovremmo decidere con le limitate risorse a disposizione come impostare il futuro, ma anche il presente e la quotidianità dei cittadini che abitano questo territorio e fruiscono dei servizi offerti dalla Provincia.

Dovremmo essere capaci nel determinare quelle che saranno le **priorità in tema di programmazione** e di investimenti mettendo al centro il **dialogo**

con il territorio, con i Comuni, con le Unioni dei Comuni, con la Regione ed il Governo ma anche e soprattutto con imprese, associazioni, rappresentanti sindacali e di categoria e cittadini affinché possano accompagnarci, consigliarci e dare sostegno e impulso ulteriore all'azione amministrativa. Trovando fin da subito il senso di realtà e coerenza rispetto agli obiettivi perseguibili in base alle risorse disponibili cercando sempre una piena intesa e una responsabilità condivisa con gli attori del territorio.

Da qui anche la centralità dell'**Assemblea dei sindaci** che intendiamo convocare non soltanto nelle occasioni previste da legge e Statuto ma ogni qualvolta vi saranno richieste puntuali, necessità o più semplicemente anche occasioni di condivisione di buone pratiche e/o opportunità utili agli enti locali. Uno strumento dunque privilegiato di confronto, coinvolgimento e trasparenza utile a perseguire una direzione condivisa del futuro della Provincia.

Anche sfruttando i **canali comunicativi della Provincia** stessa che da oggi saranno sempre più a disposizione dei Comuni per rilanciare iniziative, successi e obiettivi. Sempre tenendo a mente la responsabilità che abbiamo nei confronti di chi ci ha eletto e fatto arrivare fino a qui. Una responsabilità che abbia come punto di partenza e di arrivo, sempre e comunque, la **legalità**.

Qui si è svolto il processo primo grado di **Aemilia**, il più grande e forse importante mai tenuto nel nord Italia. È stata emessa una sentenza storica che dà ancor più il senso della pervasività e della pericolosità di infiltrazione della malavita e dei sistemi di criminalità organizzata nel tessuto sociale, imprenditoriale e politico del territorio. È importante ricordare come la **costituzione di parte civile della Provincia di Reggio Emilia e di altri 5 Comuni** reggiani, abbia trovato piena accoglienza sia nella sentenza ordinaria di primo grado che in quella di rito abbreviato, confermando la legittimità delle richieste di risarcimento degli enti locali quali parti lese. L'assistenza e il coordinamento nel proseguo di tale percorso giudiziario, l'approfondimento di tematiche tecnico-giuridiche (ad es. relative alla soddisfazione economica di tale sentenza rivalendosi su patrimoni momentaneamente non disponibili e/o confiscati, le procedure di confisca e affidamento per la gestione beni), il confronto continuo e il coordinamento nella diffusione di informazioni utili alla conoscenza pubblica delle nostre comunità saranno tra gli obiettivi principali del nostro mandato.

È doveroso cogliere il testimone e rilanciare ulteriormente il lavoro svolto fin'ora in merito, dando priorità alla **diffusione della consapevolezza di tale pericolosità potenziale** e dell'importanza della diffusione della cultura della legalità. Un'azione che deve far parte della nostra identità quotidiana, senza se e senza ma, senza compromesso alcuno, internamente alla Provincia, nei rapporti con gli enti locali, con i cittadini e soprattutto nei rapporti di diffusione e sensibilizzazione con i giovani e le scuole del territorio. La Provincia continuerà ad essere protagonista attiva nell'organizzazione di eventi e azioni aventi al centro il tema della legalità, il contrasto alla criminalità, la diffusione della conoscenza e della consapevolezza. A tal proposito, tra le tante iniziative, continueremo nell'impegno del Festival "Noicontrolemafie" che - ad oggi - conta anche la partecipazione di 18 comuni reggiani.

Altro spunto programmatico in tema di rapporti legali che valuteremo nel corso del mandato è la possibile utilità, sia per la Provincia che per gli enti comunali aderenti, della costituzione di un **Ufficio Unico Legale provinciale**. Una convenzione continuativa fra l'Ente e i Comuni per la gestione dell'ufficio legale in forma associata, con l'obiettivo di fornire ulteriori servizi e consulenza agli Enti Locali, in particolar modo quelli più piccoli e meno strutturati, nell'ottica di ottimizzazione delle risorse degli enti e di poter ottenere un servizio più efficace ed efficiente.

Considerata l'importanza e l'attenzione che attribuiremo a tali tematiche, abbiamo infine deciso di attribuire una **vera e propria delega alla Legalità**, che verrà mantenuta in capo alla Presidenza della Provincia.

Oltre a quest'ultima, tra le funzioni attribuite per legge alle Province post-riforma ricordiamo quelle che hanno ricevuto delega diretta del Presidente, ai rispettivi consiglieri delegati e su cui si concentreranno le azioni preminenti del mandato amministrativo:

- ▣. **Infrastrutture e mobilità**
- ▣. **Progettazione e pianificazione scolastica, sicurezza degli edifici scolastici**
- ▣. **Sistema bibliotecario, associativo e welfare**
- ▣. **Bilancio e pianificazione territoriale**
- ▣. **Tutela a salvaguardia del territorio**
- ▣. **Pari opportunità**
- ▣. **Sviluppo del territorio montano**

Tematiche che, per dare piena soddisfazione alle esigenze, richiederebbero capitoli di spesa certamente più capiienti rispetto a quelli che ci troviamo a gestire, ma che ci vedranno impegnati nell'ottimizzazione delle stesse per far sì che possano fruttare al meglio e dare soddisfazione a quante più richieste possibile. Accordi virtuosi di co-finanziamento con Comuni, Regione, Stato ed eventualmente anche realtà industriali potranno costituire un positivo elemento moltiplicatore di tali risorse a beneficio del territorio. In continuità con quanto avviato sul finire del precedente mandato amministrativo, cercheremo anche di **reperire risorse** attraverso la concretizzazione di alcune specifiche procedure di **alienazione di patrimonio immobiliare** non più funzionale all'attività dell'Ente, generando risorse aggiuntive da destinare ad investimenti che soddisfino le richieste d'intervento. Anche in tutte le altre attività che possono generare risorse, posti di lavoro e migliorie alla qualità della vita di lavoratori e famiglie, come lo **sviluppo territoriale** e i processi di accompagnamento degli investimenti produttivi, sarà altrettanto importante porre attenzione alla sostenibilità di tali interventi. Al rispetto ed alla tutela dell'ambiente, privilegiando ed incentivando ogni volta che sarà possibile operazioni di riqualificazione urbana e territoriale, cercando di limitare il consumo di suolo e riferendosi a standard costruttivi innovativi ed improntati alla sostenibilità ambientale.

Questo mandato dunque perseguirà alcuni criteri strategici fondamentali per garantire nel migliore dei modi i servizi ai cittadini. Per ciò che concerne

infrastrutture, mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia cercheremo innanzitutto di:

1) Coniugare l'esigenza di legalità e correttezza amministrativa con criteri di **snellimento e semplificazione di processi e procedure**. Cercare pertanto di erogare servizi in linea con le aspettative di cittadini ed imprese per tutto quello che concerne lo svolgimento delle procedure di rilascio delle autorizzazioni, concessioni e nulla osta inerenti attività pubbliche o private che coinvolgono la rete viaria provinciale.

2) Orientare le risorse disponibili (umane, strumentali ed economiche) alla programmazione e realizzazione di **interventi manutentivi sull'esistente** con il fine prioritario del contrasto al dissesto idrogeologico e **di garantire la sicurezza** dei ponti, delle strade, delle scuole superiori e degli edifici pubblici. Gli interventi saranno svolti secondo un programma redatto sulla base di una puntuale ricognizione delle esigenze attraverso il coinvolgimento, il confronto e la condivisione con i Comuni. Tale ricognizione sarà tenuta costantemente aggiornata e vedrà realizzarsi (naturalmente nella misura congrua alle risorse disponibili) gli interventi programmati in base alle oggettive priorità definite. In quest'ottica si inseriscono anche tutti gli interventi che guardano al futuro dal punto di vista ambientale e della riqualificazione energetica di patrimonio immobiliare e tecnico: risparmio energetico, uso mirato e razionale dell'energia, valorizzazione delle fonti rinnovabili, contestuali riduzioni delle emissioni di gas serra. Le forme di produzione energetica dovranno essere quelle maggiormente capaci di creare benefici per il territorio ed evitando effetti negativi. Le manutenzioni ordinarie e straordinarie, gli interventi di implementazione e miglioramento della segnaletica, l'ottimizzazione della gestione della rete stradale per garantire le migliori condizioni di sicurezza e gli interventi urgenti per la messa in sicurezza dei movimenti franosi saranno tra i punti prioritari e fondamentali. Il tema della **sicurezza** così declinata dovrà essere faro cardine della legislatura, anche nelle stagioni dove non sarà (meteorologicamente) possibile intervenire con interventi definitivi. Anche quando, nell'attesa, si dovrà intervenire con modalità certamente provvisorie, ma comunque in grado di ripristinare temporanea sicurezza alla viabilità. In questi casi vorremmo migliorare un aspetto altrettanto importante: quello di una **corretta e puntuale informazione e comunicazione**. In un'epoca in cui la disinformazione, spesso unita alle potenzialità della rete, rischia di rilanciare informazioni non corrette che possono nuocere al cittadino, diventa ancor più importante spiegare chiaramente e in tempi celeri - avvalendosi anche dell'aiuto delle amministrazioni locali e della competenza dei tecnici - quanto realmente pianificato, in che tempi e per quali motivazioni.

3) Restando in tema di manutenzione **straordinaria della rete stradale provinciale**, il Governo Gentiloni grazie allo stanziamento di nuove risorse ha assegnato nuovamente alle Province la possibilità di programmare in un arco temporale triennale. Inoltre la conferenza Stato-Città, con il decreto di riparto dei 250 milioni assegnati dalla legge di bilancio 2019 alle Province, ha messo a nostra disposizione da qui al 2033, un importo annuale complessivo di 3,75 milioni di euro, destinati a garantire i servizi di manutenzione della rete viaria provinciale e delle scuole superiori.

Da questa base partirà un'analisi approfondita dei tratti stradali esistenti partendo da quelli oggetto di maggiore incidentalità per individuare i relativi interventi di miglioramento e adeguamento.

In particolare si proseguirà la cooperazione tra Provincia e comune capoluogo che ha reso possibile avviare la progettazione definitiva ed esecutiva di opere necessarie a migliorare la viabilità di accesso alla città (Fogliano, Rivalta, Pieve Modolena). Questo impegno proseguirà cercando di attivare tutti gli strumenti possibili per ridurre il traffico di attraversamento della città, anche a beneficio dei cittadini dei comuni limitrofi.

Non solo manutenzione straordinaria ma anche **programmazione di interventi di sviluppo della rete stradale provinciale** per migliorare l'accessibilità, la fluidificazione del traffico e la connessione dei territori. La priorità sarà assegnata agli assi strategici su cui insistono i maggiori volumi di traffico su gomma con l'obiettivo di rendere il sistema infrastrutturale più funzionale al sistema insediativo policentrico che caratterizza il nostro territorio. Lavorare fin da subito in modo congiunto per ottenere un **sistema viario moderno che sia all'altezza delle realtà europee più evolute** e caratterizzato da una gerarchia netta tra strade ad alto scorrimento, strade locali e di quartiere, con una chiara accessibilità ai Comuni. In modo da consentire interventi di messa in sicurezza e riqualificazione dei tratti di strada inglobati nel sistema urbano e da declassificare a rango comunale.

In questo scenario le **principali voci di intervento per il 2019**, già finanziate, su cui verrà concentrata l'attività per mantenere in efficienza la rete stradale, grazie anche alle risorse provenienti dalla Regione e dallo Stato, riguardano:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati alla messa in sicurezza delle strade esistenti Reparto Nord - € 1.554.500,00;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati alla messa in sicurezza delle strade esistenti Reparto Sud - € 1.554.500,00;
- ripristino di movimenti franosi, oggetto di affidamento/progettazione, per un totale complessivo di € 1.025.500,00
- interventi di ripristino e messa in sicurezza di vari manufatti oggetto di affidamento/progettazione - importo complessivo € 5.204.577,00.

4) Sostenere ogni iniziativa perché la montagna sia vissuta e popolata, appoggiando la nascita di aziende e cooperative che si prendano cura del territorio e ne promuovano la fruizione turistica, ospitale e naturalistica.

5) Confermare il metodo della concertazione territoriale, sia nella definizione delle scelte di programmazione che nella loro attuazione, attraverso la ricerca di intese volte al costante **cofinanziamento di nuove opere** o di interventi di manutenzione straordinaria, affidando alle risorse della **Provincia il ruolo di volano per progetti importanti**, che vedano la compartecipazione motivata di Comuni, Regione e altri Enti.

6) proseguire le azioni per la **mobilità sostenibile** volte al miglioramento del TPL (confermando per i prossimi anni il contributo di oltre mezzo milione di euro da parte della Provincia per la qualificazione servizio di trasporto pubblico

locale) e per la messa in sicurezza delle utenze deboli in collaborazione con l'Agenzia locale per la Mobilità e in sinergia con i Comuni, le Unioni e la Regione. In questo campo le priorità riguardano: a) gli investimenti di Seta e TPer sul territorio provinciale ponendo attenzione ancor di più le tratte e i servizi dove si sono registrate maggiori criticità e disservizi in questi ultimi anni; b) la salvaguardia e consolidamento di TIL nel settore trasporti. Quando si parla di mobilità sostenibile, infatti, il compito di tutti gli Enti pubblici (dallo Stato ai Comuni) dovrebbe partire da due cardini: migliorare l'educazione alla sicurezza e l'accessibilità relativa alla mobilità di persone e merci e incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Grande attenzione sarà data anche agli investimenti per continuare a realizzare nuovi tratti di piste **ciclopeditoni**, così come per collegare e mettere a sistema quelli già esistenti, con l'intento di connetterli sempre più in un unico grande asse di mobilità dolce, incentivando i cittadini all'utilizzo ma anche divenendo sempre più attrattivi per il cosiddetto turismo green improntato sulla sostenibilità. Nel 2018 è stata realizzata la ciclopeditonale lungo la SP53 nel Comune di Bibbiano e quella che collega Vezzano e Quattro Castella e nel corso del 2019 saranno realizzate o appaltate altre ciclopeditoni lungo la Sp21 ad Albinea, la Sp63R a Cadelbosco, le SP 53 e SP 72 a Bibbiano, la SP513R a Canossa e a Toano, per un investimento da parte della sola Provincia di circa 640.000 euro. In queste due annate tra il contributo del Fondo, il co-finanziamento dei Comuni coinvolti e l'intervento della Provincia si arriverà ad un investimento complessivo di oltre 7 milioni di euro.

Infine, in questa macro area organizzativa è giusto ricordare la parte di tutela e rispetto per il territorio che concerne la salvaguardia dello stesso dai rischi legati agli eventi naturali, la gestione dei due parchi in gestione alla Provincia (Vezzano e Roncolo) e soprattutto la preziosa attività della **Polizia Provinciale** che, anche a seguito del riordino istituzionale e della legge di riforma del Governo Locale, svolge anche funzioni relative alla vigilanza sulla conservazione delle specie di fauna selvatica e ittica - compresa l'attuazione dei piani di controllo - oltre a quelle di vigilanza sulla circolazione veicolare e dei trasporti per la sicurezza stradale.

La **pianificazione territoriale** verterà così su tutti gli aspetti legati alle strategie di area vasta per coordinare le scelte urbanistiche e strutturali dei Comuni e delle Unioni, ma anche sulla valutazione degli strumenti di **pianificazione urbanistica** e il supporto ai Comuni stessi nel passaggio (che avverrà gradualmente entro i prossimi tre anni) dell'applicazione della nuova legge urbanistica regionale, entrata in vigore a fine 2017. Un'attuazione già in atto in cui ogni azione è accompagnata dalla Provincia con pareri urbanistici, di sostenibilità ambientale e di compatibilità con le condizioni di pericolosità sismica locale. Fondamentale anche qui sarà risultare efficaci ed efficienti nel guidare con competenza amministrazioni, privati ed imprese lungo i percorsi amministrativi di volta in volta affrontati.

Infine la partecipazione significativa in Atersir ci consegna il compito di proseguire l'iter sin qui seguito sia in materia di potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti e di consolidamento dei livelli di qualità raggiunti sino all'approdo alla tariffazione puntuale e la contestuale riduzione della quantità

di rifiuti prodotti, che in materia di sviluppo dei programmi relativi alla gestione del servizio idrico.

Conoscenza, competenza e cultura che sono tre cardini relativi anche a tutte le politiche legate al **mondo dell'istruzione**. Sia per quanto concerne le infrastrutture in termini di adeguamento, sicurezza ed efficienza energetica, sia in merito alla programmazione futura, al coordinamento ed al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. La Provincia di Reggio Emilia gestisce oggi 21 Istituti Scolastici Superiori nell'ambito dei poli scolastici di Reggio Emilia, Castelnovo ne' Monti, Montecchio, S. Ilario, Novellara, Guastalla e Correggio. Le scuole superiori sono distribuite in 44 sedi scolastiche, collocate in 65 edifici, occupano complessivamente 198.586 mq. di superficie e accolgono una popolazione scolastica di 21.681 studenti distribuiti in 943 classi. Per tutti coloro che studiano e lavorano in questi edifici abbiamo il dovere, anche morale, di mantenere alti livelli di sicurezza e comfort ambientale con interventi di manutenzione ordinaria partendo dall'uso razionale dell'energia e dalla salvaguardia degli ambienti. Senza dimenticare l'importante compito da svolgere in fase di **prevenzione e monitoraggio** che aiuta a prevenire l'insorgenza di eventuali rischi coadiuvati in particolare da AUSL e Vigili del Fuoco.

Dal lato infrastrutturale l'attività verrà concentrata sulla realizzazione di **6 interventi di nuova costruzione e di adeguamento/miglioramento sismico** per un importo complessivo di € 13.587.000 finanziati con Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 607 del 13 novembre 2017 (attraverso i fondi di cui all'art. 25 del DL 50/2017).

I criteri che seguiranno questi interventi sono principalmente quattro:

- mantenere quanto più possibile accorpata in unica sede i singoli istituti scolastici;
- salvaguardare la qualità della didattica e limitare quanto più possibile il dispendio economico del mantenimento di sedi succursali;
- fornire degli spazi didattici completi, ma essenziali;
- individuare le soluzioni più opportune per collocare in modo razionale le attività dei singoli istituti scolastici, onde sfruttare al meglio gli immobili loro assegnati.

Gli interventi programmati riguardano innanzitutto il primo ed il secondo lotto del nuovo polo scolastico di **via Fratelli Rosselli**, l'ampliamento scolastico dell'**Istituto D'Arzo** di Montecchio, l'adeguamento sismico degli **Istituti Scaruffi-Levi-Tricolore** di Reggio e del **Cattaneo** di Castelnuovo né Monti e infine la nuova palestra del polo scolastico **di via Makallè** a Reggio.

Oltre a questi nel corso del 2019 sarà altresì necessario espletare le attività conseguenti all'attuazione del Piano Triennale di Edilizia Scolastica 2018-2020 che prevederà l'adeguamento sismico dello **Scaruffi** e delle **Russell** oltre all'ampliamento del primo lotto delle scuole di **via Fratelli Rosselli**.

Strettamente connesso all'edilizia scolastica è anche la programmazione che ha l'obiettivo di distribuire sul territorio un'**offerta formativa** che sia al passo con i tempi ma soprattutto utile per gli studenti per poter entrare in contatto con il mondo del lavoro ed imparare che la conoscenza e lo studio sono

elementi di prestigio, da conquistare e di cui andare orgogliosi oltre ad essere una base essenziale su cui costruire la società del futuro. Lo scorso anno scolastico, ad esempio, è stato attivato con successo il Liceo sportivo all'Istituto Spallanzani che anche quest'anno ha ottenuto una buona adesione. Il MIUR inoltre aveva dato indicazione di attivare il primo liceo quadriennale ad indirizzo chimico-biologico allo Zanelli, seguendo un modello già in essere in altri Paesi europei. Quest'anno è stato inoltre proposto in fase di iscrizione anche la nuova articolazione "Relazioni internazionali per il marketing" dell'indirizzo tecnico del settore economico "Amministrazione, finanza e marketing" già presente e attivo all'Istituto D'Arzo di Montecchio.

Per quanto riguarda le **pari opportunità** sarà nostro impegno assicurare un ruolo di coordinamento e di indirizzo su una materia sempre più prioritaria ed anche trasversale rispetto ai temi dell'inclusione, garantendo pieno sostegno al prezioso lavoro svolto dalle Consigliere di parità e ricercando una collaborazione fattiva con le Unioni dei Comuni al fine di implementare politiche tese a diffondere la cultura delle pari opportunità.

Mi avvio alla conclusione, soffermandomi un momento sul fatto che la Provincia, come tutti sapete, ha **funzioni fondamentali e funzioni delegate**. Come spesso accade in momenti di transizione (in questo caso, nata a seguito dell'incompiuta riforma referendaria 2016) ci sono ad oggi funzioni ancora in dubbio di competenza. Nelle more di tali decisioni non mancherà mai l'impegno della Provincia a sostenere e far proseguire tali virtuosi servizi, ma auspichiamo al più presto in un intervento chiarificatore.

Alcuni esempi:

- il progetto Tutor dedicato all'integrazione e inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- il Salone dell'Orientamento che nel 2019 festeggerà la sua decima edizione;
- la "Guida alla scelta della scuola secondaria di secondo grado" pubblicata annualmente per aiutare gli studenti nella scelta delle scuole superiori e accompagnata da un servizio professionale e puntuale di orientamento e consulenza fatto di incontri diretti fra il personale provinciale, i ragazzi e le famiglie. Un aiuto nella delicata fase di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado;
- il sostegno ai Comuni nella spesa per il trasporto scolastico e le facilitazioni di viaggio per gli studenti disabili;
- le borse di studio erogate agli studenti delle scuole superiori, il cui ultimo bando aperto si concluderà il 26 febbraio 2019;
- così come la promozione dell'attività sportiva che, pur non essendo più tra le competenze affidate alle provincie, in conformità con la legislazione nazionale e regionale, in qualità di ente proprietario del patrimonio scolastico tra cui, appunto, le palestre degli istituti superiori, continuiamo a promuovere insieme alle associazioni del territorio che li frequentano.

Si tratta di funzioni che non sono né delegate né fondamentali. Attività, degne di continuazione e salvaguardia, che la Provincia sceglie di continuare a garantire comunque, finanziandole con fondi propri. Sintomo di un Ente che punta a curare e salvaguardare servizi, eccellenze e buone pratiche utili ai

propri cittadini e al proprio territorio. Un Ente che continuerà ad impegnarsi anche in quelle che agli occhi dei più possono sembrare attività marginali, ma che invece generano—benefici diretti alla crescita, all'inclusione sociale, all'apprendimento delle regole e dello stare insieme, al benessere personale e sociale degli studenti e delle loro famiglie.

I tanti obiettivi che ci prefiggiamo e che ci vedranno impegnati in questo mandato non ci vedranno protagonisti da soli, ma necessiteranno di un clima di ascolto, analisi, condivisione e collaborazione con tutti i dipendenti ed i dirigenti dell'Ente, con la cittadinanza e il coinvolgimento diretto di tutti i 42 Comuni per ascoltarne le esigenze e cercarne la sintesi e l'equilibrio. Agendo sempre con trasparenza e verità per portare, nei limiti delle possibilità economiche, risposte a tutti i bisogni espressi dalla nostra comunità.

Un ultimo pensiero per ribadire che l'impegno e la dedizione che ognuno di noi metterà a disposizione dell'ente provinciale sarà sempre massimo, mossi dal grande onore di poter rappresentare pro-tempore la nostra comunità provinciale e con l'auspicio di operare affinché, alla fine di questa significativa esperienza, si possa lasciare un Ente migliore di quello che abbiamo trovato al nostro arrivo. Al contempo è però altrettanto importante sottolineare come ognuno di noi, stante la Legge che regola l'elezione di secondo grado degli enti provinciali, è oggi chiamato a coniugare insieme il proprio impegno di amministratore comunale e provinciale.

Buon lavoro a tutti.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

**DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE
N. 6 DEL 14/02/2019**

**COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA:
PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO
AMMINISTRATIVO 2018/2022**

Ai sensi degli artt. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della suddetta deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, dal 28/02/2019

Reggio Emilia, lì 28/02/2019

IL RESPONSABILE

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.